



Pavia, 1 giugno 1998

Anno VII, n. 2

EDITORIALE

L'Europa dopo l'Euro

di FRANCO PRAUSSELLO

Con le decisioni circa il lancio dell'Euro e l'identificazione degli undici paesi fondatori della moneta unica, l'Unione europea ha riaffermato con forza la sua volontà di unità, rilanciando il suo ruolo di grande protagonista della scena economica e politica internazionale. Culla del federalismo europeo e paese iniziatore della Comunità, l'Italia di Altiero Spinelli e di Ernesto Rossi, prima ancora che di Alcide De Gasperi e di Ugo La Malfa, non poteva essere assente all'appuntamento.

Senza concessioni alla retorica, il vertice di inizio maggio a Bruxelles sarà ricordato nei libri di storia come il momento in cui i paesi del vecchio continente saranno entrati nella fase finale del lungo processo di integrazione europea. Un processo che li ha trasformati da sospettosi vicini o nemici secolari, spesso alle prese con tensioni e vicende belliche, in partner dotati di pari dignità, decisi a procedere verso forme di unione sempre più avanzate. In questo quadro il passaggio all'UEM rappresenta una tappa del più ampio processo di unificazione, dal cui esito dipendono, come ha ben visto il cancelliere Kohl, i destini della pace e della guerra in Europa e nel mondo. Nessuno è oggi in grado di dire se veramente il lancio dell'Euro farà nascere lo stato federale europeo o se è destinato a sfociare nella disgregazione dell'intero edificio comunitario. Di certo un'unione monetaria senza unità politica non potrà reggere a lungo. E' questo il senso della sfida che l'Europa accetta con il salto verso la messa in comune della sovranità monetaria: dar vita, sia pure in forme nuove, ad un soggetto pienamente autonomo al di là dei tradizionali stati nazionali, o rinunciare, per chissà

ancora quante generazioni, alla velleità di svolgere un ruolo attivo nel mondo delle interdipendenze crescenti e della globalizzazione.

Il terreno immediato su cui emergeranno le contraddizioni della nuova costruzione sarà quello dei rapporti fra la politica monetaria, trasferita alla Banca centrale europea, e le politiche di bilancio, rimaste nella sfera di competenza dei singoli paesi, ma di fatto vincolate dalla regole del Patto di stabilità. Cosa accadrà se un paese periferico sarà colpito da una recessione e vedrà ancora aumentare il numero dei disoccupati? I divieti e le sanzioni del Patto di stabilità gli impediranno di far ricorso nella misura necessaria alle politiche delle imposte e della spesa pubblica, mentre dall'unione non potrà giungere alcun aiuto, date le dimensioni minime del bilancio comunitario.

Le tensioni che sono sorte in queste settimane a proposito della nomina del presidente della Banca centrale europea potrebbero essere l'avvisaglia di contrasti ben più gravi fra le diverse istituzioni dell'Unione circa il contenuto delle politiche future, dopo la nascita ufficiale della moneta unica all'inizio del 1999.

Anche nei paesi in cui la banca centrale gode del massimo dell'autonomia, come in Germania o negli Stati Uniti, l'istituto di emissione deve dialogare con un governo, cui spettano le decisioni finali in merito di imposte, di spese pubbliche e in genere di misure di politica economica che non riguardino il mercato della moneta. In Europa, di fronte ad una Banca centrale pienamente indipendente non esiste un governo europeo, ma una plurali-

AUSE NOTIZIE

Pubblicazione periodica dell'Associazione Universitaria Studi Europei

Direttore responsabile: Alberto Majocchi

Direttore: Dario Velo

Responsabile di redazione: Alberto Onetti

Comitato di redazione: Silvia Bruzzi, Carla Cattaneo, Maurizio Maccarini, Antonio Majocchi, Luigi V. Majocchi, Enrica Pavione, Roberta Pezzetti, Daniela Preda, Cinzia Rognoni Vercelli, Lorenza Violini, Antonella Zucchella

Direzione e redazione: Centro Studi sulle Comunità Europee, via S. Felice, 5 - 27100 Pavia - tel.fax. 0382.23300

Email: cde@unipv.it - WWW:<http://www.unipv.it/~cdepv/>

Stampato in proprio - Autorizzazione Tribunale di Pavia del 22/5/92 n. 103 del registro stampe periodiche

tà di ministri nazionali, ciascuno legato all'ottica di un singolo paese. La Francia ha tentato di superare questa contraddizione, ottenendo la nascita dell' "Euro 11", un organismo informale di coordinamento delle politiche dei paesi membri dell'Euro, ma il coordinamento non basta. Parafrasando un vecchio principio della storia costituzionale anglossassone, coordinamento non è governo. E sul piano della democrazia, chi controlla l' "Euro 11", quando il parlamento europeo non ha poteri e non è per nulla sovrano?

Tommaso Padoa Schioppa, la cui nomina nel Comitato esecutivo della Banca centrale europea premia una lunga carriera di banchiere centrale indipendente guidata solo dal principio del prevalere degli interessi dell'Europa su quelli delle consorzierie dei singoli paesi, lo afferma chiaramente. L'autonomia della Banca centrale esige rapidi progressi sul fronte della democrazia europea, pena la comparsa di pericoli per la stabilità della stessa Unione monetaria.

Nonostante queste contraddizioni, le opportunità offerte dall'introduzione dell'Euro sono grandi, dalla riduzione dei costi e dall'aumento dell'efficienza all'interno, alla conquista di spazi nei confronti degli Stati Uniti e dell'area del dollaro nella competizione internazionale. Soprattutto, l'Europa riacquista margini di autonomia nei confronti dei vincoli imposti dai mercati globali, con la possibilità di combattere la disoccupazione, se lo vorrà veramente.

Con la costituzione dell'Unione monetaria il grado di apertura dell'economia europea si ridurrà notevolmente, rispetto a quello dei singoli paesi membri. Le politiche per l'occupazione, che negli ultimi mesi l'Unione europea ha posto al centro dei suoi interventi, potrebbero così essere perseguite con un uso intelligente delle politiche monetarie e di bilancio, senza temere eccessive reazioni da parte dei mercati internazionali.

Affinché questo avvenga è tuttavia necessario che l'Unione superi la vecchia politica monetarista, che ne ha fino

ad oggi ispirato l'azione, e decida di investire risorse importanti nella creazione di posti di lavoro, soprattutto per i giovani e le regioni in ritardo di sviluppo. La stabilità monetaria, raggiunta grazie al rispetto dei criteri di convergenza *ex-ante*, è solo la condizione necessaria per la ripresa produttiva e la creazione di nuovi posti di lavoro. Le idee e gli strumenti tecnici per combattere seriamente la disoccupazione a livello continentale non mancano, a partire dal piano Delors per gli investimenti in reti di comunicazione transeuropee.

Per quanto concerne l'Italia, l'interrogativo vero non riguarda ciò che l'Unione potrà fare per i cittadini italiani, ma ciò che questi potranno fare per l'Unione. Tutte le tappe del processo di integrazione sono partite da un'iniziativa franco-tedesca, ma sono state completate da un apporto dell'Italia sul piano degli avanzamenti istituzionali. Anche in questa occasione dall'Italia ci si attende un progetto per superare i limiti dell'Euro, in direzione del superamento del deficit democratico della costruzione comunitaria e della creazione di un vero e proprio governo europeo e del varo di una carta costituzionale dell'Unione.

Con l'avvertenza che anche la lotta alla disoccupazione passa attraverso la creazione di un assetto costituzionale, che preveda la presenza di un potere politico europeo, capace di bilanciare l'azione della Banca centrale con politiche pubbliche a favore della crescita e dell'occupazione.

Quanto alle forze federaliste, la sfida consiste nell'identificare la prossima tappa del processo, su cui convogliare l'azione, secondo il principio del gradualismo costituzionale. Dopo l'elezione a suffragio universale del Parlamento europeo e il varo della moneta unica, manca ancora un passaggio intermedio sulla strada del governo e della costituzione dell'Unione.

FRANCO PRAUSSELLO

QUOTE AUSE 1998

SOCI ORDINARI: EURO 50 = LIT 100.000

(comprensiva dell'abbonamento alla rivista "The European Union Review")

SOCI DOTTORANDI: LIT 30.000

SOCI CORRISPONDENTI: LIT 20.000

Il pagamento delle quote può essere effettuato, a mezzo bonifico bancario:

Banca Regionale Europea

Pavia - Sede

CAB 6906 - ABI 11301

c/c: AUSE

n. 26418/1

DOCUMENTAZIONE

Appeal

THE CONGRESS OF EUROPE

In May 1948, three years to the day after the end of the long nightmare of World War Two, the Congress of Europe gave a decisive impulse to the building of Europe. Meeting at The Hague fifty years later, the International European Movement addressed the following Appeal to all the men and women of Europe to build together the Europe of the 21st century: an area of solidarity, freedom, peace and citizenship.

“On 9 May 1948 in The Hague, in a Europe ravaged by war, the Congress of Europe launched a message of hope by calling on the European people and States to unite in order to establish lasting peace and prosperity.

The impact of the message exceeded all hopes: fifty years on, the dream is at last coming true.

Within the Community, then the Union, peace has been preserved for several generations, economic progress has been ensured, democracy and fundamental rights have been strengthened and a social model proper to our countries has been put in place on the basis of our common principles of solidarity.

Today we welcome the countries of the Centre and East of the continent - free from totalitarianism - which are preparing to take their place within the Union. The Union is at the same time reinforcing its ties with the other European countries of the Mediterranean.

But the European construction is far from complete. It is still unbalanced and needs to be strengthened. We have made significant progress in the economic and monetary fields, but progress is also necessary in the political, social and cultural dimensions of European construction. To counter selfish impulses, a European model of society should be built that guarantees - for all citizens - freedom, security, work and social solidarity, cultural fulfilment, protection of the environment and the quality of life. Separately, States are powerless against insecurity, unemployment, poverty and social exclusion.

A European system of government must be established without delay, democratic, effective, and guaranteeing the participation of the citizens and civil society. The system must enable the Union to fulfil its responsibilities in the world, through a truly common foreign and defence policy, as well as to respect the competences of the member States and of local and regional authorities. Within the framework of this system, it is necessary to ensure the success of the single currency serving the ends of employment and growth, to strengthen economic and social cohesion among our States and regions, to enhance the international competitiveness of the Union

and give it the means to enable us to confront together the challenge of globalisation.

We must make a success of the progressive enlargement of the Union, without impairing its unity and cohesion, and through strengthening in advance its effectiveness and democratic character.

There are no small tasks. We believe that the Amsterdam Treaty does not itself guarantee the achievement of such objectives and that a new impulse is now needed towards a Union that is ever closer in its shared destiny.

The time has come to move to a new phase and to strengthen the bonds that unite us for good, with a clear and public statement of the Union's federal nature as an indispensable condition for building an area of solidarity, freedom, peace and citizenship.

To this end we propose, before the next enlargement, the adoption of a constitutional pact open to accession by all the citizens and democratic States of Europe that wish to join.

We call upon the European Parliament and the Commission, on the occasion of their renewal in 1999, to take the initiative along these lines, elaborating by common accord a proposal that can rally the citizens in the European election campaign. We pledge our support for such an initiative.

We believe the governments of the member States of the Union should be aware of the need and the urgency of such an initiative, which alone can guarantee the lasting cohesion of an enlarged Union, and we call on them to commit themselves to accept its legitimacy with a view to the next Treaty revision.

But the destiny of Europe is no longer the affair of governments or institutions alone: it is now that of all citizens. We call on them to demonstrate their will to live better together in unity and in freedom”.

ATTIVITÀ AUSE

Università degli Studi di Pavia
I.E.C.S. Université "R. Schuman" Strasbourg
**LE NUOVE STRATEGIE DI
INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE NEL MERCATO UNICO IN
VISTA DELL'UNIONE MONETARIA**
Pavia, 22 maggio 1998

Università degli Studi di Palermo
**LA NUOVA EUROPA E LA CARTA
DEI CITTADINI EUROPEI**
Palermo, 24 giugno 1998

**DALL'EUROPA DELLA MONETA ALL'EUROPA
DEI CITTADINI**
Venezia, 3-4 settembre 1998

Università degli Studi di Milano
**LA RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE
ITALIANA E IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE
EUROPEA**
Milano, 23-24 ottobre 1998

Università degli Studi di Genova
**LA RIFORMA DELLO STATO SOCIALE ED IL
SETTORE NON-PROFIT**
Genova, 27 ottobre 1998

Università degli Studi di Genova
**LUCIANO BOLIS, EUROPEISTA E
FEDERALISTA**
Genova, 20-21 novembre 1998

Università degli Studi di Pavia
**LA RIFORMA DEL WELFARE STATE
IN EUROPA: GLI EFFETTI DELL'INTEGRAZIO-
NE EUROPEA E DELL'INTRODUZIONE
DELL'EURO**
Pavia, 27-28 novembre 1998

Università degli Studi di Palermo
**LA COOPERAZIONE SOCIO-CULTURALE NEL
CONTESTO DEL PARTENARIATO
EURO-MEDITERRANEO**
Palermo, novembre 1998

Università degli Studi di Lecce
**LA POLITICA DELL'UNIONE EUROPEA VERSO
I PAESI DEL MEDITERRANEO**
Lecce, novembre-dicembre 1998

Università degli Studi di Cagliari
**ECONOMIE E IMPRESE
NELLA PROSPETTIVA DELLA COOPERAZIO-
NE ALLO SVILUPPO TRA UNIONE EUROPEA E
PAESI DEL MEDITERRANEO**
Cagliari, 11-12 dicembre 1998

CALL FOR PAPERS

**DALL'EUROPA DELLA MONETA ALL'EUROPA DEI
CITTADINI**

Venezia, 3-4 settembre 1998,
Centro Palladio - Europa
Isola della Giudecca

I SESSIONE:

DA AMSTERDAM ALLA COSTITUZIONE EUROPEA
3 settembre 1998

II SESSIONE:

DALL'EURO ALLA SOCIETA' EUROPEA
4 settembre 1998

I papers devono essere inviati alla
Segreteria AUSE, via S.Felice 5, I-27100 Pavia.

ATTIVITÀ ECSA

ECSA-Canada
THE FUZZY EDGES OF COMMUNITY
 Ottawa, 29-31 maggio 1998

UACES-UK
**AUSTRIA AND THE EUROPEAN UNION
 PRESIDENCY**
 London, 5 giugno 1998

ECSA-World
**FOURTH ECSA-WORLD CONFERENCE:
 THE EURO, INSTITUTIONAL, ECONOMIC
 AND INTERNATIONAL ASPECTS**
 Bruxelles, 17-18 settembre 1998

CEDECE - France
COHÉSION ÉCONOMIQUE ET SOCIALE
 Grenoble, ottobre 1998

AES - Russia
**EUROPE AND THE MEDITERRANEAN.
 40 YEARS OF EU MEDITERRANEAN POLICY**
 Mosca, 14 novembre 1998

AES - Russia
**RUSSIA AND THE EUROPEAN UNION:
 INTERREGIONAL COOPERATION**
 Mosca, dicembre 1998

AZIONE JEAN MONNET

Università degli Studi di Messina
**POLITICHE AMBIENTALI ED INTERVENTI
 FINANZIARI DELLA CEE NEL MEZZOGIORNO
 D'ITALIA**
 Ciclo di seminari
 Messina, novembre 1997 - maggio 1998

Università degli Studi di Firenze
STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
 Ciclo di conferenze
 Firenze, aprile 1998 - maggio 1998

Università degli Studi di Firenze
**ALLA RICERCA DI UNA RIFORMA: L'UNIONE
 EUROPEA DOPO AMSTERDAM**
 Firenze, 8 maggio 1998

Università degli Studi della Calabria
**IL PROCESSO DI RIFORMA DELLE POLITI-
 CHE AGRARIE DELL'UNIONE EUROPEA**
 Ciclo di seminari
 Arcavacata di Rende (CS), 8-12 giugno 1998

Polo d'Eccellenza Jean Monnet
Università degli Studi di Pavia
**LE RELAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE
 CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO
 ALLA VIGILIA DELL'UNIONE ECONOMICO-
 MONETARIA**
 Milano, Fondazione "G. Dell'Amore", 24 giugno
 1998

University of Liverpool
**EU CITIZENSHIP AND UMAN RIGHTS:
 THEORY AND PRACTICE**
 Liverpool, 4 luglio 1998

I NUOVI RICONOSCIMENTI JEAN MONNET PER L'ITALIA**CATTEDRE JEAN MONNET**

Bruno NASCIMBENE (Università degli Studi di Milano)
 Paolo MADDALENA (Università della Tuscia)
 Alberto MAJOCCHI (Università degli Studi di Pavia)
 Riccardo SCARTEZZINI (Università degli Studi di Trento)
 Giuseppe USAI (Università degli Studi di Cagliari)

CORSI PERMANENTI

G. DONA (Scuola Superiore Interpreti e Traduttori di Vicenza)
 Pasquale FIMIANI (L.U.M. Libera Università Mediterranea - Bari)
 Pietro GARGIULO (Università di Teramo)
 Maria Chiara MALAGUTI (Università degli Studi di Lecce)
 Luca MARINI (Libera Università Maria SS Assunta - Roma)
 Marco MARINI (Università degli Studi di Urbino)
 Gianfranco MOR (Università degli Studi di Milano)
 Roberto PUVIA (European School of Economics - Lucca)
 Francesco SCIAUDONE (Università di Cassino)
 Francesco SILVA (Libero Ist. Univ. C. Cattaneo - Castellanza)
 Luciano TOSI (Università degli Studi di Perugia)

MODULI EUROPEI

Ferdinando ALBISINNI (Università della Tuscia - Viterbo)
 Francesco ARCHETTI (Università degli Studi di Milano)
 Filadelfio BASILE (Università degli Studi di Catania)
 Gianfranco BETTIN (Università degli Studi di Firenze)
 Elio BORGONOVÌ (Università Commerciale Luigi Bocconi)
 Guido CAMARDA (Università degli Studi di Palermo)
 Daniele DOMENICUCCI (Università degli Studi di Camerino)
 Daniela FELISINI (Università di Roma - Tor Vergata)
 Raffaele FOGLIA (L.U.M. Libera Università Mediterranea - Bari)
 Giuliana LASCHI (Università degli Studi di Firenze)
 Francesco MARGIOTTA BROGLIO (Università degli Studi di Firenze)
 Roberto MASTROIANNI (Università degli Studi di Macerata)
 Luciano MONTI (L.U.I.S.S. "Guido Carli" di Roma)
 Fabio NERI (Università degli Studi di Trieste)
 Cosimo NOTARSTEFANO (Università degli Studi di Bari)
 Leopold NUTI (Università di Roma III)
 Giancarlo PASQUALI (Università di Roma - Tor Vergata)
 Giulio. QUERINI (Università di Roma "La Sapienza")
 Angelo RINELLA (IULM- Ist. Univ. di Lingue Moderne - Milano)
 Francesco SISTO (Politecnico di Bari)
 Guido TABELLINI (Università Commerciale Luigi Bocconi - Milano)
 Antonella ZUCHELLA (Università degli Studi di Pavia)

I POLI EUROPEI DI ECCELLENZA JEAN MONNET**AUSTRIA**

Wirtschaftsuniversität Wien (Stefan GRILLER)

BELGIO

Université Libre de Bruxelles (Eric REMACLE)

FRANCIA

Université d'Aix-Marseille III- Aix-en-Provence (Louis DUBOUIS)
 Université de Nice-Sophia Antipolis (Joël RIDEAU)
 Université Paris I - Panthéon Sorbonne (Philippe MANIN)
 Université de Rennes I (Jean RAUX)

GRECIA

Athens University of Economics and Business
 (Theodore GEORGAKOPOULOS)

GERMANIA

Freie Universität Berlin (Michael BOLLE)
 Eberhard Karls- Universität Tübingen (Rudolf HRBEK)
 Berg.Univers./Gesamthochsch.Wuppertal (Franz KNIPPING)

IRLANDA

University College Dublin (Brigid LAFFAN)

ITALIA

Università degli Studi di Catania (Fulvio ATTINA)
 Università degli Studi di Pavia (Dario VELO)
 Università di Roma "La Sapienza" (Maria Grazia MELCHIONI)

PAESI BASSI

Universiteit von Amsterdam (W.G.C.M. HAACK)

REGNO UNITO

University of Bath (Alan BUTT PHILIP)
 Queen's University Belfast (Michael SMITH)
 University of Birmingham (Cillian RYAN)
 University of Sussex - Brighton (Helen WALLACE)
 University of Leeds (Juliet LODGE)

SPAGNA

Universidad Complutense de Madrid
 (Miguel MARTINEZ CUADRADO)
 Universidad de Salamanca (Araceli MANGAS MARTIN)
 Universidad de Valencia (Javier VICIANO PASTOR)

SVEZIA

Göteborg University (Rutger LINDAHL)
 University of Lund (Magnus JERNECK)

CONFERENZE • CONVEGNI • SEMINARI

Università degli Studi di Roma "la Sapienza"
**DISOCCUPAZIONE IN ITALIA E IN EUROPA:
 CHE FARE?**
 Roma, 7 maggio 1998

European Forum for the Arts & Heritage (EFAH)
6th GENERAL ASSEMBLY
 Manchester, 4-7 giugno 1998

Robert Schuman Centre
**THIRD ENVIRONMENTAL SUMMER
 WORKSHOP**
 Firenze, 6-10 luglio 1998

AREP
L'EURO ET LE MONDE
 Lisbon, luglio 1998

University of Durham
**CULTURE, PLACE AND SPACE IN
 CONTEMPORARY EUROPE**
 Durham, 17-20 settembre 1998

Univeristy of Canterbury
**THE EU IN THE NEXT MILLENIUM:
 PRIORITIES, PROSPECTS AND PROBLEMS**
 Christchurch, 28-30 settembre 1998

*Institut Québécois des Hautes Études Internationales
 Université de Laval*
**SIMULATION DU PARLEMENT EUROPÉEN À
 QUÉBEC (SPEQ)**
 Québec, 22-25 settembre 1998

Universidad de Navarra
V CONFERENCE "EUROPEAN CULTURE"
 Pamplona, 28-31 ottobre 1998

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

*Institut d'Etudes Européennes
 Université Catholique de Louvain*
MASTER IN EUROPEAN STUDIES
 a.a. 1998-1999

The Institut d'Etudes Européennes of the Université Catholique de Louvain offers postgraduate programs. These courses are open to any holder of a university degree of at least four years or a recognised equivalent qualification. The Master in European Studies offers, from both a theoretical and a protocol point of view, a multidisciplinary approach (history and culture, economy, political science) to European issues. The diploma involves one year of study comprising a total of 450 hours.

For information: Institut d'Etudes Européennes, Place des Doyens 1, B-1348 Louvain-la-Neuve, Belgium;
 Tel: +32/10/478488; Fax: +32/10/478549;
 E-mail: infoiee@euro.ucl.ac.be;
 WWW: http://www.euro.ucl.ac.be/euro/home_je.html.

*School of Social Sciences
 The University of Birmingham*
MASTER IN EUROPEAN STUDIES
 a.a. 1998-1999

The Graduate School of European Studies of the University of Birmingham offers a wide range of graduated programmes and research degrees, including both a general programme and a number of more specialised "pathways".

For information: The Graduate School of European Studies, School of Social Sciences, The University of Birmingham, Edgbaston, Birmingham B15 2TT, United Kingdom; Tel: +44/121/4146630; Fax: +44/121/4146630; E-mail: eurostud@css.bham.ac.uk.

College of Europe
MASTER OF EUROPEAN STUDIES
 a.a. 1998-1999

The College of Europe is a unique and innovative postgraduate institute of European Studies. It admits

University Graduates in Law, Economics, Political and Administrative Sciences, International Relations and Social Sciences. The College of Europe has two campuses: Bruges (Belgium) and Natolin (Poland). The post graduated programme involves at least one academic year and leads to a Master in European Studies. For information: The College of Europe, Administrative Office, Dijver 11, B-8000 Brugge, Belgium; Tel: +32/50/449900; Fax: +32/50/449900; WWW: <http://www.coleurop.be>.

*Europainstitut
Universität Basel*
**THE POST-GRADUATE STUDIES
PROGRAMME**
a.a. 1998-1999

The main emphasis of the programme focuses on the structures, institutions and activities of the European Union. In addition, other organisations and important developments in the process of European integration, for example the Council of Europe, EFTA and the EEA, the CSCE/OSCE, reform in Eastern Central Europe and the CIS, the GATT/WTO, etc., are also covered. Specialized study options include the following: institutional reforms and the enlargement of the European Union, the EC internal market, competition law and policy, company law, international trade law, environmental policy, regional structures, migration, transport, telecommunications, etc.

The programme is composed of courses in economics, law and political science directly related to questions concerning European integration. The Master of Advanced European Studies, an internationally recognised post-graduate degree, is awarded to successful students by the University of Basel. Admission is limited to 40 students.

The normal programme duration is one academic year, from the end of October to July (the One-Year Programme). Course attendance amounts to approximately 20 hours per week plus intensive preparation and background reading. In addition, each participant must submit a Master's thesis.

Apart from the intensive one-year programme, the Europainstitut also offers the possibility of spreading the programme out over two years (Two-Year Programme). This is available in particular to those individuals who wish to continue in their profession simultaneously.

For information: Europainstitut der Universität Basel, Gellertstrasse 27, Postfach, CH-4020 Basel; Tel: +41/61/317/9767; Fax: +41/61/317/9766; WWW: [http://](http://www.unibas.ch/euro/index.html)

www.unibas.ch/euro/index.html.

*Institute of Commonwealth Studies
University of London*
**MASTER IN UNDERSTANDING AND SECURING
HUMAN RIGHTS**
a.a. 1998-1999

The Institute of Commonwealth Studies is the only postgraduate academic institution in the United Kingdom devoted to the study of the Commonwealth. Its purpose is to promote inter-disciplinary and inter-regional research on the Commonwealth and its member nations in the fields of history, politics, economics and other social sciences, and in subjects like development, environment, health, migration, class, race and literature.

The ICS offers a Master degree in Human Rights. It is interdisciplinary in character and it is aimed at individuals who are already or wish to be human rights professionals and activists.

For information: The Administrative Secretary, Institute of Commonwealth Studies, 28 Russel Square, London WC1B 5DS, United Kingdom; Tel: +32/171/5805876; Fax: +32/171/2160; WWW: <http://www.ihr.sas.ac.uk/ics/>

*Institut Européen des Hautes Études Internationales
Europa Institut*
**EUROPEAN DEGREE IN ADVANCED
INTERNATIONAL STUDIES**
a.a. 1998-1999

The Institut Européen des Hautes Études Internationales (I.E.H.E.I.) in cooperation with the Europa-Institut offers a one year Programme for Graduate Students of European and International Studies based on four seminars: international relations, European integration, democracy and society and federalism, management and organization.

For information: I.E.H.E.I., 10 Avenue des Fleurs, F-06000 Nice, France; Tel: +33/4/93376924; Fax: +33/4/93377939; E-mail: cife@webstore.fr; WWW: [http://](http://www.ihr.sas.ac.uk/ics/)

PUBBLICAZIONI

A) SEGNALAZIONI

E. PAOLINI (a cura di), *Altiero Spinelli. Dalla lotta antifascista alla battaglia per la federazione europea 1920-1948: documenti e testimonianze*, Il Mulino, Bologna, 1996.

«Tutti coloro che conoscono la storia - ha affermato Helmut Kohl, il 7 maggio 1998, alla conferenza stampa di chiusura del recente Vertice franco-tedesco di Avignone, commentando la nascita dell'Euro - sanno che il cammino dell'Europa è stato pieno di ostacoli, ma i fatti hanno dato ragione a quei visionari che immaginarono un tempo la costruzione europea: erano loro ad essere nel giusto perché erano loro i veri realisti».

La storia sta dunque dimostrando coi fatti che i "voli pindarici" di coloro che, agli inizi degli anni Quaranta, riconoscendo *ante litteram* l'emergere sui detriti del secondo conflitto mondiale di un nuovo contesto europeo e internazionale sintonizzarono su questo nuovo contesto il loro pensiero e la loro azione, erano destinati a diventare le fondamenta della nuova realtà europea.

Ripercorrere oggi il cammino tortuoso di uno tra i più illustri di questi visionari realisti significa andare a ricostruire le origini, non certo culturali e ideali, ma politiche e storiche, della 'costruzione' comunitaria, giunta oggi a una delle sue tappe più significative: l'unione monetaria. L'Autore ci conduce in questa direzione seguendo un percorso ideale che, muovendo dalla contrapposizione al nazionalismo nel momento della sua estrema degenerazione - i totalitarismi del periodo tra le due guerre - conduce alla scoperta del federalismo europeo, rievocata da Spinelli in una pagina indimenticabile dell'autobiografia là dove, in alcune righe densissime di significati evocativi, egli riesce a dar forma anche visiva alla sua "conquista" intellettuale - e all'impegno im-

mediato per la sua realizzazione.

Edmondo Paolini ricostruisce in questo volume la vita e l'opera di Altiero Spinelli, del quale fu per lunghi anni uno tra i collaboratori più fidati, dalla primavera del 1920 al giugno del 1948, al momento cioè in cui hanno inizio i *Diari* del grande federalista europeo (che lo stesso Paolini ha curato, per la casa editrice il Mulino, in tre volumi, editi rispettivamente nel 1989, 1991 e 1992, dopo aver pubblicato, nel 1988, il volume *Altiero Spinelli. Appunti per una biografia* e aver curato, nel 1987, la stampa della seconda parte dell'autobiografia di Spinelli, lasciata incompiuta, *Come ho tentato di diventare saggio. La goccia e la roccia*). Le fonti principali cui Paolini fa riferimento sono l'Archivio centrale dello Stato di Roma - con particolare riguardo alle carte della Direzione generale di pubblica sicurezza, Casellario politico centrale, del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, della Direzione generale delle Carceri e dell'Ufficio confino politico del Ministero dell'Interno - e l'Archivio storico delle Comunità europee di Firenze, dove sono raccolte le carte Spinelli (il nucleo originario del fondo documentario, depositato presso l'Istituto universitario europeo dalla moglie di Spinelli, Ursula Hirschmann, nel 1988 e due ulteriori versamenti, provenienti dalla Fondazione europea Luciano Bolis di Torino, in copia, e da una seconda tranche di documenti posseduti dalla famiglia). Per il periodo riguardante il carcere e il confino, Paolini utilizza in particolar modo i documenti dell'Archivio centrale dello Stato, le carte familiari (la corrispondenza con la madre, le sorelle, la fidanzata Tina Pizzardo), l'autobiografia di Spinelli (*Come ho tentato di diventare saggio. Io Ulisse*): l'interesse è centrato sull'uomo, sui problemi della vita del recluso. Dal periodo del confino a Ventotene, invece, il materiale documentario cui l'Autore può attingere è più vario e permette non solo di ricostruire l'iter culturale e politica che porta al *Manifesto di Ventotene* e alla sua divulgazione a partire dagli ambienti resistenziali, ma anche di dare uno spaccato del risveglio politico e in-

telletuale dell'Italia post-fascista, del diffondersi degli ideali europeistici tra le fila di quei "resistenti" che, secondo Spinelli, erano chiamati a diventare il "sale" della nuova Italia e della nuova Europa, la futura classe dirigente. La fitta corrispondenza con molti esponenti dell'antifascismo con cui Spinelli ebbe un fecondo scambio di idee e ai quali sottopose le sue prime iniziative federaliste - tra costoro, Eugenio Colorni, Luigi Einaudi, Aldo Garosci, Adriano Olivetti, Ferruccio Parri, Mario Alberto Rollier, Gaetano Salvemini, Ernesto Rossi, Manlio Rossi Doria, Ignazio Silone, Guglielmo Usellini, Leo Valiani, Franco Venturi - risulta di fondamentale importanza per ripercorrere le prime tappe dell'*homo novus* nato a Ventotene - il confino, l'attività organizzativa clandestina, l'esilio svizzero, il rientro in Italia, nel settembre del '44 e l'attività resistenziale, l'impegno europeistico nel Partito d'Azione, la battaglia federalista e poi l'abbandono del movimento, tra il '45 e il '47 - ma getta anche una luce diversa su alcuni personaggi che la storiografia tradizionale ci ha abituato a 'leggere' in chiave nazionale.

Un contributo importante, dunque, quello di Edmondo Paolini che, da profondo conoscitore della persona e dell'uomo politico Spinelli, da raccoglitore quasi certosino di documenti, articoli, volumi di carattere federalista altrimenti destinati, a fronte del ritorno delle "vecchie aporie", a cadere nel dimenticatoio, ricostruisce la prima parte della biografia di Altiero Spinelli, offrendo inoltre al lettore e allo storico l'ausilio prezioso di molti documenti, in gran parte inediti, riportati nel volume nella loro versione integrale.

DANIELA PREDÀ

AA.VV., *Autonomie con l'Europa. Città e regioni verso l'integrazione europea*, Franco Angeli, Milano, 1998.

Il libro si propone come un ampio studio dell'articolazione autonomistica esistente nei Paesi europei, inteso quale spunto per un approfondimento della ri-

flessione federalista in atto nel nostro Paese.

Il volume offre uno spaccato dell'attività svolta dalle autonomie locali a livello europeo negli ultimi anni, e passa in rassegna gli strumenti di rappresentanza oggi a loro disposizione (effettuando dei confronti tra paesi). Il volume ribadisce l'impossibilità di procedere ad una costruzione dell'Europa senza un pieno coinvolgimento delle Regioni e degli enti locali, ossia senza la creazione di un sistema di autonomie in grado di avvicinare i cittadini europei all'assunzione delle decisioni collettive. Solo bilanciando il trasferimento di sovranità verso l'alto con la progressiva cessione di potere alle autonomie locali (organizzandone la presenza nel processo decisionale a livello comunitario) è possibile armonizzare il sentimento di appartenenza alla nazione, all'U.E. e alle collettività locali, gli organi più vicini alla vita quotidiana dei cittadini. Il sistema degli attori locali è pertanto concepito come la più vitale linfa in grado di alimentare l'integrazione europea.

Segnalando l'urgenza di attivare adeguati canali informativi sul territorio, legati alle singole realtà locali il volume ricostruisce una mappa delle più importanti reti di collegamento esistenti tra le realtà regionali e locali dei Paesi dell'U.E., allo scopo di consentire ai cittadini europei una migliore "navigazione" all'interno delle nostre istituzioni regionali e cittadine.

ROBERTA PEZZETTI

B) LIBRI RICEVUTI

A. ALCOUFFE, *L'Europe industrielle horizon 93. Stratégies sectorielles des groupes*, La documentation Française, Paris, 1991.

G. BONVICINI-P. CECCHINI-P.C. PADOAN-N. RONZITTI, *Italia senza Europa?*, F. Angeli, Milano, 1997.

J.-P. GILLY, *L'Europe industrielle horizon 93. Les groupes et l'intégration européenne*, La documentation Française, Paris, 1991.

E. GRECO (a cura di), *Il Rapporto tra Centro e Periferia nella Federazione Russa*, IAI Quaderni, Roma,

1997.

A. MARC, *Europa e federalismo globale*, Il Ventilabro, Firenze, 1996.

ISTITUTO MONETARIO EUROPEO, *Rapporto sulla convergenza*, Frankfurt, 1998.

J.ROY-A.GALISOGA JORDÀ, *The Ibero-American Space*, Iberian Studies Institute, Miami, 1997.

G. SAVIO (a cura di), *Dalla Comunità Economica Europea verso l'Unione Europea: problemi e prospettive per il futuro*, CEDAM, Padova, 1998.

C. SECCHI (a cura di), *L'Italia e l'Europa nell'imminenza dell'Euro*, Banca Popolare di Lecco, 1997.

K. VAN MIERT, *Die Zukunft der Wettbewerbspolitik in der EU*, Zentrum für europäisches Wirtschaftsrecht, Bonn, 1997.